

Agricoltura, Agrofarma: â??Uso agrofarmaci sempre piÃ¹ ottimizzatoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Unâ??agricoltura italiana che prosegue il percorso verso un impiego sempre piÃ¹ efficiente e innovativo degli agrofarmaci, ma che si trova ad affrontare una fase complessa, segnata dalla contrazione delle rese di molte delle principali colture e da una crescente difficoltÃ delle imprese agricole nel sostenere nuovi investimenti. Ã? questa la fotografia che emerge dagli ultimi dati dellâ??Osservatorio Agrofarma, un report che, semestralmente, fornisce informazioni sullo stato dellâ??arte dellâ??agricoltura italiana e del comparto agricollo. â??I nuovi dati dellâ??Osservatorio restituiscono un comparto agricolo che sta compiendo un percorso importante verso un utilizzo sempre piÃ¹ efficiente e sostenibile degli agrofarmaci. Allo stesso tempo, perÃ², emerge con chiarezza la difficoltÃ delle imprese agricole, che operano in un contesto sempre piÃ¹ complesso, caratterizzato da una crescente pressione sui costi di produzione, con rese in calo e una conseguente minore capacitÃ di investimento. â?? ha dichiarato Massimo Scaglia Presidente di Agrofarma-Federchimica.

â??Le nostre imprese â?? ha aggiunto â?? sono da sempre impegnate nel mettere a disposizione dellâ??agricoltura soluzioni innovative, efficaci e sostenibili. Ã? perÃ² fondamentale che le politiche nazionali ed europee creino le condizioni perchÃ© questa innovazione possa continuare ad arrivare sul mercato ed essere concretamente accessibile alle aziende agricole. Innovazione, sostenibilitÃ e competitivitÃ devono procedere insiemeâ?•. La responsabilitÃ scientifica del progetto Ã¨ affidata ad AretÃ©, The Agri-food intelligence company, societÃ indipendente di ricerca, analisi e consulenza economica interamente specializzata sui settori agricoltura e food. â??In un momento senzâ??altro non facile per il settore agricolo italiano ed europeo, con rese stagnanti e problemi di redditivitÃ soprattutto in alcuni comparti, lâ??Osservatorio ci conferma lâ??immagine di un settore particolarmente attento allâ??uso degli input produttivi, effetto combinato â?? si direbbe â?? dellâ??innalzamento dei costi e della spinta verso una generale razionalizzazione dei fattori produttivi. In questo quadro, lâ??ammodernamento del parco macchine, in particolare attraverso la progressiva introduzione di macchinari connessi e 4.0, rappresenta un tassello cruciale. Strumento fondamentale per aumentare efficacia ed efficienza degli interventi, evitando lâ??allargarsi del gap verso alcuni dei principali competitor UEâ?• â?? afferma Enrica Gentile, CEO & Founder AretÃ© Srl.

I dati dellâ??Osservatorio Agrofarma confermano, innanzitutto, il percorso di progressiva ottimizzazione dellâ??impiego dei prodotti per la protezione delle colture. Le vendite di prodotti fitosanitari in Italia

sono diminuite complessivamente del 25% confrontando il triennio 2022-2024 con il 2013-2015; ancora piÃ¹ marcata la riduzione dei volumi dei principi attivi contenuti nei prodotti, pari al 30% nello stesso confronto. Un andamento che si accompagna alla crescita delle soluzioni a minore impatto: i principi attivi anche di origine biologica registrano, infatti, un incremento del 130% tra i due periodi considerati. A conferma dellâ??impegno dellâ??industria nellâ??offrire soluzioni innovative i dati ci dicono che oltre lâ??81% degli agrofarmaci oggi autorizzati sul mercato italiano Ã¨ stato approvato negli ultimi 15 anni, una quota che supera lâ??85% se si considerano i prodotti autorizzati per lâ??impiego in agricoltura biologica. A fronte di questa evoluzione, tuttavia, emergono segnali evidenti delle difficoltÃ con cui devono confrontarsi le aziende agricole. Sul fronte produttivo, confrontando le rese medie del triennio 2023-2025 con quelle del 2015-2017, 8 delle 11 principali colture analizzate registrano una flessione. Tra le contrazioni piÃ¹ significative figurano la vite da vino (-11%), lâ??erba medica (-11%) e il frumento duro (-11%).

A rendere ancora piÃ¹ evidente la difficoltÃ delle imprese emergono poi i dati del focus sulle macchine agricole dellâ??Osservatorio Agrofarma â?? realizzato in collaborazione con FederUnacoma â?? sulla capacitÃ di nuovi investimenti nel settore nella meccanizzazione. Dopo il recupero del mercato delle macchine agricole registrato nel 2025, le proiezioni 2026 indicano una nuova flessione del 5,4%. Secondo lâ??analisi, sullâ??andamento degli ultimi anni hanno pesato anche lâ??incertezza economica, lâ??aumento dei prezzi di listino e la ridotta capacitÃ di investimento delle aziende agricole. Il segnale forse piÃ¹ significativo arriva perÃ² dal mercato dellâ??usato. Tra il 2014 e il 2025 le compravendite di trattrici usate sono cresciute del 144%, mentre il mercato del nuovo Ã¨ rimasto sostanzialmente stabile, segnando un -3% nello stesso arco temporale. Ne deriva un progressivo invecchiamento del parco circolante, la cui etÃ media Ã¨ stimata in oltre 25 anni; nel 2024, inoltre, il 70% dei mezzi venduti sul mercato secondario aveva piÃ¹ di 15 anni.

default watermark

â??Il dato Ã¨ preoccupante perchÃ© lâ??acquisto di macchine usate frena quel processo dâ??innovazione che Ã¨ fondamentale per le imprese agricole â?? sostiene Mariateresa Maschio, Presidente di FederUnacoma â?? e tuttavia il fenomeno deve essere letto nella sua complessitÃ . I vincoli economici sono la causa principale della mancata innovazione, ma altri elementi concorrono, come la difficoltÃ per molti agricoltori ad usare mezzi di nuova generazione, e la mancanza di figure tecniche specializzate nellâ??uso dei sistemi piÃ¹ avanzati. Le politiche per lâ??innovazione, insomma, debbono comprendere anche un forte investimento nella formazioneâ?•. Ã? proprio dallâ??incrocio tra questi indicatori che emerge la sfida dei prossimi anni: proseguire il percorso di innovazione e di ottimizzazione degli input agricoli, senza compromettere la capacitÃ delle imprese di investire e mantenersi competitive. I dati sulle tecnologie agricole indicano, infatti, un margine ancora ampio da colmare: in Italia lâ??agricoltura di precisione interessa il 17% della SAU rappresentata da aziende che adottano tecnologie digitali, contro il 44% della media UE, mentre lâ??utilizzo dei Farm Management Information Systems si ferma al 7%, rispetto al 39% europeo.

Colmare questo divario richiede investimenti che, in una fase di minore capacitÃ di spesa delle aziende agricole, difficilmente possono essere sostenuti. I dati dellâ??Osservatorio Agrofarma restituiscono cosÃ¬ un quadro di incertezza: lâ??innovazione Ã¨ sicuramente un fattore chiave per la sostenibilitÃ e la competitivitÃ dellâ??agricoltura italiana, ma servono investimenti mirati e politiche in grado di tutelare gli sforzi compiuti. Per favorire unâ??evoluzione equilibrata del settore Ã¨, quindi, necessario che le risorse economiche, a partire da quelle che saranno messe a disposizione con la prossima PAC, vengano indirizzate verso lâ??adozione di strumenti e soluzioni allâ??avanguardia. Solo cosÃ¬ sarÃ possibile trasformare i progressi giÃ in atto in unâ??opportunitÃ concreta di crescita

sostenibile e competitiva per lâ??agricoltura italiana.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 11, 2026
Autore
redazione

default watermark